

→ **Quasi 15 miliardi** il gettito dei pagamenti di ieri dovuti da 5 milioni di imprenditori

→ **In arrivo** la scadenza per l'acconto dell'addizionale sbloccata dal decreto "Salva-Italia"

Tasse, per le aziende un venerdì nero

Presto stangata Irpef

Hanno cominciato le imprese, a fine mese toccherà alle famiglie e per tutto il 2012 il "calendario fiscale" alleggerirà buste paga e bilanci. Si sommano infatti i salassi delle manovre di Berlusconi e Monti.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Ieri le imprese, a fine mese i "semplici" cittadini, e poi avanti così, in un calvario fiscale che caratterizzerà il 2012 degli italiani. Un percorso accidentato nel quale si sperimenteranno gli effetti sul portafoglio delle varie manovre varate prima dall'esecutivo Berlusconi e poi dal governo Monti, con molta più efficacia del secondo rispetto al primo, nel tentativo di bloccare l'emorragia di credibilità finanziaria del nostro Paese.

ANCHE I LIBRI SOCIALI

Il terzo venerdì del mese, dunque, ha rappresentato il giorno del salasso per le imprese, costrette a versare nelle casse dell'Erario 14,6 miliardi di euro complessivi tra Irpef, Iva e tassa sui libri sociali. In particolare, come ha ricordato la Cgia di Mestre, oltre cinque milioni di imprenditori italiani sono stati chiamati a versare le ritenute Irpef e quelle contributive dei propri dipendenti e collaboratori, oltre che a pagare l'Iva. Inoltre, le società di capitali hanno dovuto adempiere anche al pagamento della tassa per la vidimazione dei libri sociali, il tutto, come detto, per un gettito atteso di quasi 15 miliardi. «Al netto dei contributi previdenziali dovuti all'Inps - ha commentato il segretario Giuseppe Bortolussi - noi stimiamo che gli imprenditori saranno chiamati a versare all'Erario almeno 14,6 miliardi di euro di tasse: 4,9 miliardi di ritenute Irpef, relativi ai propri dipendenti, 9,3 miliardi



Il peso delle tasse supera il 45%

IL CASO

Operai in cooperativa per salvare l'azienda: ora esportano in Russia

Due anni fa si riunirono in una cooperativa salvando il proprio posto di lavoro. Oggi acquisiscono commesse dalla Russia e si preparano a esporre le loro macchine a controllo numerico a una fiera di settore a Milano il prossimo maggio. Sono gli operai della Nuova Bulleri Brevetti di Cascina, protagonisti di una storia quasi unica nel panorama economico ita-

liano travolto dalla crisi. Con un capitale sociale iniziale di 100mila euro, frutto di singole quote da 10mila euro derivanti dalla mobilità, i lavoratori sono riusciti a portarlo a 150mila in pochi mesi e adesso stanno per riceverne altrettanti dalla Lega delle cooperative in un momento in cui sta funzionando molto bene l'assistenza e l'invio di pezzi di ricambio a molti clienti anche stranieri. Recentemente alcuni macchinari usciti dall'azienda toscana sono partiti per la Russia. Oggi a Cascina lavorano 13 soci e due dipendenti, questi ultimi assunti negli ultimi mesi.

di Iva e 400 milioni di euro di tasse per la vidimazione dei libri sociali».

Da uno studio di Confesercenti sulle ricadute fiscali degli ultimi provvedimenti del governo si ricava che un piccolo imprenditore (fatturato di 50mila euro, con un locale di 100 mq) dovrà sopportare un onere aggiuntivo annuo fra i 3530 euro e i 5180 euro a seconda del luogo dove opera. «Questa nuova "legnata" - si legge in una nota dell'associazione - è la conseguenza dell'aumento dei contributi sociali (450 euro nel 2012 e 1200 nel 2018), dei costi amministrativi conseguenti l'uscita dal regime dei minimi che riguarda 500 mila situazioni (1500 euro), dell'aumento ormai prossimo dell'Imu (ad esempio, 700 euro a Milano e 1600 euro a Roma), della nuova tassa dei rifiuti (30 euro) e del mancato trasferimento sui prezzi di metà dell'aumento dell'Iva (850 euro)».

A fine mese, come detto, sarà la volta dei cittadini che si vedranno consegnare buste paga più leggere. C'è da fare i conti con l'addizionale regionale Irpef, sbloccata dal decreto "Salva-Italia", non solo per il

Tasse

Per l'Irpef regionale a Roma si sborseranno 524 euro, a Milano 364

2012 ma anche retroattivamente per il 2011. A marzo, appunto, è previsto il pagamento di un acconto del 30% per quest'anno. Il passaggio dell'aliquota base dell'addizionale regionale Irpef dallo 0,9% all'1,23% - calcola la Uil - vale 2,2 miliardi. Mediamente il prelievo sarà di 76 euro a contribuente (per 2011 e 2012). Ma ci saranno anche picchi: ad esempio 524 euro di addizionale Irpef regionale per i cittadini di Roma, 377 per i bolognesi e 364 per i milanesi. Il tempo di rifiatore, ed a giugno si dovrà andare in cassa per l'Imu, in alcuni casi più pesante della vecchia Ici dal momento che le aliquote si applicheranno su una base imponibile catastale maggiore. In questo caso - secondo la Cgia - l'Imu peserà mediamente di più sulle tasche dei proprietari di prima casa residenti a Roma (397 euro), a Bologna (345) e a Bari (297). Un calcolo fatto però a parità di aliquota, 4 per mille, ma sono molti i Comuni che, almeno per le seconde case, stanno optando per l'aliquota massima. ♦